



la
**Sostenibilità
Ambientale**

 *il* **Cartone**
RINNOVA
L'Ambiente

CARTONE ONDULATO, IL PACKAGING PER ORTOFRUTTA AMICO DELL'AMBIENTE



MAGGIORI DETTAGLI SONO DISPONIBILI SUL SITO WWW.BESTACK.COM.

INOLTRE SUL WEB SI POSSONO TROVARE APPROFONDIMENTI E ALTRE CURIOSITÀ LEGATE A QUESTO TEMA.

WWW.COMIECO.ORG | IT.FSC.ORG | IT.TWOSIDES.INFO

LA CURIOSITÀ E LA VOGLIA DI SCOPRIRE NUOVI DETTAGLI SONO UN ELEMENTO QUALIFICANTE DELL'INTERO PROGETTO.

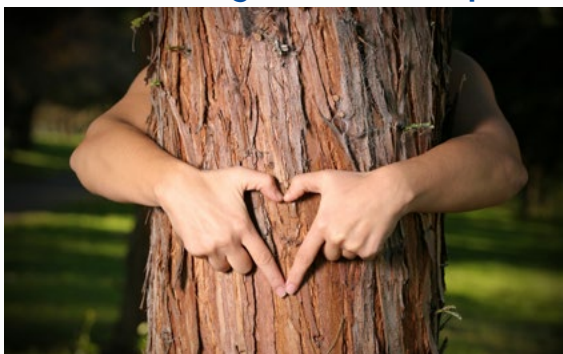
Le risorse rinnovabili sono quelle che si rinnovano all'infinito, senza lasciare una traccia sull'ambiente. Lo è l'energia che nasce dall'acqua, dal vento, o dalla luce solare, ma può esserlo anche la materia. È il caso del **cartone ondulato**, il materiale da imballaggio green per eccellenza, **riciclabile e rinnovabile**. Grazie a una gestione sostenibile dell'attività produttiva, infatti, le foreste da cui proviene la materia prima utilizzata dall'industria cartaria si "rinnovano all'infinito". Cosa significa? Che i piani di reimpianto degli alberi da cellulosa sono superiori a quelli di taglio, ovvero **per ogni albero tagliato per produrre cartone ondulato ne vengono piantati tre**. Di fatto i produttori di carta coltivano gli alberi così come i produttori di frutta e verdura. Per questo la produzione di carta e cartone avviene nel pieno rispetto del territorio.

La rinnovabilità è quindi una delle caratteristiche uniche **delle cassette in cartone ondulato Bestack**, il packaging per frutta e verdura naturale, compostabile e 100% riciclabile, amico dell'ambiente. La gestione responsabile di foreste e piantagioni permette anche di **"rinnovare l'atmosfera"**: gli alberi più giovani introdotti nel sistema, infatti, hanno processi di fotosintesi più accelerati e quindi sono in grado di assorbire dall'atmosfera una maggiore quantità di CO₂.

la
**Sostenibilità
Ambientale**

il
**Cartone
RINNOVA
L'Ambiente**

Proviamo a pensare a quante volte, durante l'arco di una giornata, veniamo a contatto con prodotti imballati e trasportati con packaging a base di cellulosa (carta, cartoncino, cartone ondulato). Questo materiale di origine naturale risponde alle richieste di elevate qualità tecniche; è riciclabile e in grado



di creare un valore aggiunto - economico e sociale - a tutta la filiera. A patto però che sia esso stesso di origine sostenibile, cioè garantendo una gestione responsabile delle foreste da cui deriva la materia prima o attivando percorsi di riciclo pre e post-consumo. Gestire in maniera responsabile una foresta non significa solamente tagliare meno alberi o assicurare che rinascano: significa anche prevedere piani di gestione di lungo periodo, garantendo la conservazione della biodiversità e il coinvolgimento delle comunità locali.

Per garantire che la materia prima provenga da foreste gestite in modo responsabile è necessario che questa sia certificata da enti indipendenti, nelle

operazioni di taglio e lungo tutte le fasi di lavorazione della materia prima, fino al prodotto finito che arriva nei banconi del supermercato e nelle nostre case.

La certificazione di garanzia più riconosciuta al mondo in questo campo è il marchio FSC® (Forest Stewardship Council), organizzazione internazionale non governativa nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste e piantagioni, **che oggi garantisce l'applicazione di buone pratiche di gestione forestale in oltre 200 milioni di ettari in tutto il mondo (quasi 300 milioni di campi da calcio).**



Il marchio della gestione forestale responsabile

FSC® N002737

Tutta l'attività di orientamento alla sostenibilità del Consorzio Bestack si fregia anche della collaborazione di **WWF Italia**. Il risultato di questa collaborazione è la costante crescita della percentuale della carta vergine certificata utilizzata dai soci Bestack per produrre imballaggi, che oggi supera il 90%. L'86% di questa carta vergine, in particolare, si fregia del **marchio FSC**.



la
*Sostenibilità
Ambientale*

*il Cartone
RINNOVA
L'Ambiente*



Gli imballaggi Bestack sono sostenibili in tutto il loro ciclo di vita, anche quando sono giunti al termine del loro utilizzo. Le confezioni in cartone ondulato impiegate per movimentare frutta e verdura (che per questioni di igiene vengono prodotte utilizzando fibra vergine proveniente da foreste certificate, come specificato sopra) dopo l'utilizzo vengono riciclate nella loro totalità per produrre altro cartone. Il recupero e il riciclo degli imballaggi di origine cellulosica grazie al sistema Comieco, il consorzio nazionale per il recupero e il riciclo di carta e cartone, supera il 90% dell'immezzo al consumo (ovvero degli imballaggi cellulosici che ogni anno circolano sul territorio nazionale). Ciò significa che, grazie a **Comieco, nove imballaggi su dieci sono recuperati e riciclati**: vale a

dire che **ogni anno nel nostro Paese ricicliamo imballaggi di carta e cartone per una superficie totale equivalente a 3,9 miliardi di metri quadri, quasi l'intera superficie del Molise**. Un vero e proprio record, che vede l'Italia prima in Europa per i risultati di riciclo ottenuti in questa filiera e anche rispetto a tutti gli altri materiali.



Quella del cartone ondulato è la prima tra tutte le filiere dell'imballaggio ad avere assunto un impegno concreto di miglioramento nei confronti della salvaguardia dell'ambiente, dalla materia prima, al consumo, al recupero e riciclo, al fine di contribuire a promuovere e a dare ulteriore valore alla produzione ortofrutticola italiana nel mondo, la cui competitività passa anche attraverso la sostenibilità.

ALCUNI LUOGHI COMUNI DA SFATARE SULLA PRODUZIONE DI CARTA E CARTONE

Quindi non è vero che con la produzione di carta e cartone il patrimonio boschivo si riduce. I dati sulla gestione certificata delle foreste in Europa promossa dall'industria

la
**Sostenibilità
Ambientale**

il
**Cartone
RINNOVA
L'Ambiente**

cartaria dicono che ogni anno la superficie boschiva aumenta di 6.450 chilometri quadrati, l'equivalente **al giorno di 4.363 campi da calcio**. Poi, anche questo va detto, l'utilizzo di legname in Europa e nel mondo è soltanto per il 12% conseguenza della produzione di carta e cartone.

La produzione di carta inquina? Sbagliato. Negli ultimi anni è stato ridotto del 40% l'impiego di acqua per unità di prodotto e ridotto del 20% il fabbisogno energetico necessario per produrre cartone. È stato poi eliminato il cloro gassoso dal processo per la "sbiancatura" della cellulosa

La produzione di carta e cartone aumenta le emissioni di CO2? Anche questa credenza è sbagliata. Come spiegato sopra, infatti, gli alberi giovani reimpiantati nei processi produttivi sostenibili della filiera di carta e cartone, attraverso la fotosintesi clorofilliana e lo stoccaggio del carbonio, rimuovono maggiori quantità di la CO2. Non solo: leggere un quotidiano produce il 20% in meno di CO2 di una lettura sul web per circa 30 minuti .

Per la produzione di carta si spreca molta energia? Per produrre un foglio di carta formato A4 sono necessarie 12,5 Wh. Questo foglio, una volta prodotto, per venire letto non consumerà più alcuna energia, mentre il medesimo consumo di 12,5 Wh sarà necessario per tenere acceso un computer per circa 6 minuti.

Ma la carta, quindi, non è solo burocrazia? No. La carta da sempre accompagna la gestione dei dati e non è più costosa dei file digitali. Nel 2008 la Biblioteca Nazionale di Francia ha investito ben 8 milioni di euro per garantire l'aggiornamento dei formati elettronici utilizzati negli archivi

In definitiva, si può fare a meno di carta e cartone? La carta coniuga innovazione produttiva e tradizione. L'innovazione tecnologica consente di produrre 1.800 metri di carta al minuto. Della carta non se ne può fare a meno perché stimola il nostro pensiero profondo:

sul Web per sapere, sulla Carta per capire

Cartone ondulato rinnovabile e riciclabile all'infinito.
Non c'è niente di più sostenibile... all'infinito.



la
Sostenibilità
Ambientale

il Cartone
RINNOVA
L'Ambiente